

Atto Camera

Interpellanza 2-00882

presentata da

GIUSEPPE BERRETTA

lunedì 8 novembre 2010, seduta n.391

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

la mattina del 26 ottobre 2010, un barcone con a bordo 131 migranti è giunto sulle coste di Riposto, provincia di Catania, dopo essere stato intercettato, la notte precedente, dalla Guardia di finanza;

fra i 131 migranti 18 sono stati tratti in arresto con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;

a bordo del barcone erano presenti 44 minori;

i migranti, per tutta la mattina sono stati tenuti nel porto di Catania, dove sono stati visitati e si presume siano iniziate le operazioni di identificazione;

da subito le associazioni catanesi e le organizzazioni non governative, attive nella tutela dei diritti dei migranti, hanno chiesto di entrare in contatto con i migranti, al fine di fornire informazioni ed orientamento circa la possibilità di richiedere protezione internazionale, ma con esito negativo;

fra le organizzazioni richiedenti a cui non è stato consentito l'accesso erano presenti Acnur, Save the children, OIM, le quali hanno sottoscritto con il Ministero dell'interno apposito progetto denominato «Presidium» avente ad oggetto proprio l'informazione e l'orientamento dei migranti, e ciò allo scopo di rafforzare la capacità di accoglienza;

nel pomeriggio dello stesso giorno tutti i migranti, compresi i 44 minori, sono stati trasferiti presso il palazzetto dello sport, denominato PalaNitta;

sempre nel pomeriggio del 26 ottobre, l'Arci, (associazione di promozione sociale iscritta nell'elenco degli enti di tutela per l'immigrazione del Ministero dell'interno) ha inoltrato formale richiesta di accesso ai locali del PalaNitta alla prefettura di Catania, la quale ha risposto, via fax, negando l'accesso, in quanto erano in corso operazioni di Polizia giudiziaria;

tutti i migranti, compresi i minori, hanno pernottato insieme agli adulti, in assenza di mediatori, assistenti sociali ed educatori, ed hanno trascorso la notte all'interno della predetta struttura;

la mattina successiva i legali dell'Arci si sono recati in Procura, per conferire con il pubblico

ministero titolare delle indagini che, su richiesta degli stessi, ha comunicato, con nota posta in calce al provvedimento della prefettura, che non sussistevano ragioni di segretezza e che pertanto non vi fossero ostacoli ai richiesti colloqui ed al conseguente accesso nei locali del PalaNitta;

in virtù della menzionata nota emessa dall'Autorità Giudiziaria, l'Arci ha nuovamente inoltrato domanda di ingresso presso la struttura, alla quale, a differenza della prima richiesta, non è seguito alcun riscontro né di accoglimento né di rigetto, così come a seguito dell'ulteriore richiesta inviata a mezzo fax dall'Arci nello stesso pomeriggio del 27;

successivamente la Prefettura negava verbalmente l'accesso al PalaNitta motivando la decisione con un «ripensamento» da parte della Procura;

nel pomeriggio il Ministero dell'interno comunicava l'imminente rimpatriato «con un apposito volo charter dall'aeroporto di Catania e diretto a Il Cairo, di 68 cittadini egiziani» facenti parte del gruppo di migranti;

in serata, un presidio di associazioni, enti, organizzazioni, sindacati, cittadini e partiti politici, innanzi al PalaNitta cercava di impedire che i migranti fossero condotti presso l'aeroporto di Catania;

in tale occasione, si è aperta una trattativa fra rappresentanti di associazioni umanitarie per la tutela dei diritti degli immigrati ed autorità civili presenti e la prefettura di Catania;

un funzionario della prefettura di Catania, al fine di far allontanare i manifestanti, e far partire gli autobus con a bordo i migranti, assicurava che sarebbe stato permesso ad un legale delle associazioni e ad un mediatore culturale di entrare in contatto con i migranti in aeroporto, al fine di permettere al legale di verificare che gli immigrati fossero stati informati circa la possibilità di presentare domanda di protezione internazionale ed in caso permettere agli stessi di avviare la relativa procedura;

pertanto il presidio si scioglieva e permetteva il passaggio degli autobus diretti all'aeroporto; partiti gli autobus, con a bordo i migranti, non si è avuta alcuna notizia, circa il momento in cui il legale sarebbe stato condotto, insieme al vice prefetto, in aeroporto dove avrebbe dovuto incontrare i migranti;

per tale ragione i manifestanti sono andati in aeroporto dove hanno vivamente protestato per quanto stava accadendo cercando di comunicarlo alla gente presente;

a questo punto è stato concesso a 3 legali delle organizzazioni non governative ed al mediatore di accedere in un'ala dell'aeroporto insieme al vice prefetto ed al dirigente Digos;

i legali il mediatore e le autorità sono rimasti in attesa di incontrare i migranti e le autorità egiziane che secondo quanto riferito dalle autorità prefettizie, avrebbero dovuto essere presenti per procedere all'identificazione e all'eventuale riconoscimento quali cittadini egiziani degli stranieri;

l'attesa è finita con la notizia dell'avvenuto riconoscimento da parte delle autorità egiziane di tutti i migranti quali cittadini egiziani e che gli stessi erano già in volo -:

se quanto su esposto corrisponda al vero;

per quali motivi non sia stato consentito l'accesso alle organizzazioni, partner del progetto Presidium, che ne avevano fatto ripetutamente richiesta, di entrare in contatto con i 128 migranti giunti sulle coste catanesi la mattina del 26 ottobre 2010;

per quali motivi non sia stato consentito l'accesso all'Arci (associazione di promozione sociale legge n. 383 del 2000), organizzazione accreditata presso il Ministero dell'interno che svolge attività a favore degli immigrati ex articolo 42 del testo unico sull'immigrazione;

per quali motivi la prefettura di Catania non abbia mai risposto per iscritto alle ulteriori richieste formulate dall'Arci di accesso ai locali dove erano trattenuti gli stranieri, pur in presenza di un provvedimento favorevole del pubblico ministero titolare delle indagini;

per quali motivi non sia stata data la possibilità a migranti di essere informati sui diritti di protezione internazionali e sulla possibilità di accedere alla procedura per il riconoscimento del diritto d'asilo;

per quali motivi, la sera del 27 ottobre, ai legali presenti in aeroporto durante le operazioni di rimpatrio, non sia stato consentito di poter incontrare i migranti;

da quali autorità, ed in quale momento, sia stata compiuta l'identificazione dei migranti in aeroporto prima del rimpatrio.

(2-00882)«Berretta, Burtone, Samperi».